

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 NOVEMBRE 2019

PUNTO 4 O.D.G.

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1 LETT. E) E COMMA 2) DEL D. LGS 267/2000 – SPESE LEGALI AVV. FRANCESCO PETRELLI.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – La vicenda nasce nel lontano 2002-2003, la riassumo, poi le considerazioni di carattere politico le farò nell'intervento finale. Nel 2002-2003 in un'intervista un signore che non cito per ragioni di opportunità afferma sul Corriere del Mezzogiorno che il Comune di Trepuzzi è in mano alla mafia. L'amministrazione comunale con tutti i componenti della maggioranza decide di sporgere querela dando incarico all'avvocato Marcello Petrelli. Viene querelato il signore che fa l'affermazione sul giornale e viene chiaramente querelato il giornale che ospita l'intervista, il Corriere del Mezzogiorno. Alla fine di tutta la situazione il mandato viene conferito da tutti i consiglieri comunali di maggioranza all'avvocato Marcello Petrelli e il tribunale condanna il Corriere del Mezzogiorno in solido con il signore che aveva fatto quella affermazione a risarcimento stabilendo già una somma di € 18.000, dando poi mandato in sede civile, dicendo poi l'eventuale risarcimento danni deve essere calcolato in sede civile, quindi con prosecuzione del giudizio.

Io ho conosciuto l'avvocato Marcello Petrelli quando ho ricevuto una lettera qui in maniera non garbata mi era sfuggito, non avevo risposto e nei confronti di un collega non è un atteggiamento corretto. Alla seconda sollecitazione ricevuta mi sono fatto dare il numero di telefono dall'avvocato Enzo Miglietta, l'ho rintracciato, l'ho chiamato, che era anche assessore e consigliere, sono andato ad incontrarlo, gli ho chiesto scusa per l'atteggiamento che aveva avuto perché nel frattempo l'avvocato Petrelli aveva mandato la nota spesa a tutti i consiglieri che gli avevano conferito il mandato di rappresentarli in giudizio. La somma richiesta era di € 4000 per ogni consigliere comunale interessato. Siccome noi avevamo preso l'impegno come consiglieri comunali in Consiglio, dando il mandato, di rinunciare a qualunque somma in nostro favore eventualmente stabilita dal Tribunale, abbiamo raggiunto un accordo con l'avvocato Petrelli, per cui quello che nel passato non si era mai regolarizzato a livello di incarico e di impegno di spesa lo abbiamo fatto in questa sede conoscendo le competenze all'avvocato e dimezzandole rispetto all'importo richiesto, in modo tale da consentire a lui di continuare il procedimento, di incassare e di poter richiedere 18.000 euro già stabiliti dal Tribunale in sede di giudizio e di avviare l'azione civile che dato che è fatta nei confronti di un soggetto solvibile come è direttore del Corriere del Mezzogiorno e la società editrice, sarà completamente devoluto in favore del Comune nel momento in cui verrà incassato. Quindi il debito infatti è compensato dall'incasso delle somme che il Comune avrà a favore di € 18000 rispetto alle 48 che vengono riconosciute in questa sede, la differenza poi sarà completamente quando avremo pienamente raggiunto il giudizio che con la sentenza di condanna sarà sicuramente favorevole in favore dell'ente, recupereremo quelle ulteriori somme. Almeno, questo è l'impegno ribadito anche dall'avvocato Miglietta, mi diceva che tutti i consiglieri comunali interessati a quella vicenda avrebbero rinunciato a qualunque risarcimento loro favore in favore del Comune, anche con un atto formale che sarà poi formalizzato successivamente.

Noi non facciamo altro che chiudere quella procedura per poter consentire al Comune il recupero delle somme. Questa è la storia. Vice versa, se ogni singolo consigliere avesse negoziato direttamente con l'avvocato avrebbe avuto a titolo personale risarcimento del danno e non al danno elargito in favore del Comune, tenuto conto che l'offesa viene fatta all'intera comunità trepuzzina, che in quel momento era rappresentata al Consiglio comunale dall'amministrazione comunale. Questa è la storia. Si mette fino a questa storia perché all'avvocato Marcello Petrelli vengono riconosciute le competenze spettanti dopo ben 15 anni di giudizi tenuti presso il tribunale di Bari mi pare, ma prima avviate presso l'altro tribunale.

Praticamente in questo modo potremo finalmente mettere fino a questa storia e recuperare le somme in favore del Comune.

CONSIGLIERE RENNA – Tribunale di Bari, sezione distaccata di Modugno.

Allora, io invidio questi colleghi che per un giudizio di primo e secondo grado riescano a guadagnare € 80.000. Io li invidio. Per carità, il lavoro che viene svolto dai colleghi non può essere sindacato, però € 80.000 per un giudizio di diffamazione... È vero che sono tante le parti e pertanto deve essere così come prevede la legge aumentato sulla base della presenza delle varie parti offese... perché si tratta di questo alla fine. Ritengo che forse avreste potuto seguire un'altra via, perché il collega poteva tranquillamente farsi liquidare dal Consiglio dell'ordine e verificare se effettivamente quelle somme erano congrue o meno. O addirittura oggi ricordo a me stesso, perché ho fatto qualcosa del genere, si può... c'è anche qualche collega altro che qui mi può dare altro e poi dire se dico la verità o meno. Si può attraverso l'Art. 702 bis esperire innanzi al Tribunale un'azione per verificare se quelle competenze siano o meno giuste. Sicuramente un giudizio di primo e secondo grado, anche applicando i minimi e poi c'è un aumento relativo alla presenza delle varie parti, comporta una lievitazione della richiesta, ma che io ritengo sia un po' esosa. Anche perché se poi si riuscirà a vincere il giudizio, si dovrà iniziare un giudizio per risarcimento del danno innanzi al Tribunale e poi eventualmente i consiglieri hanno già detto che rinunceranno a questo eventuale risarcimento che io ritengo che forse difficilmente si raggiungerà questo importo.

Noi abbiamo sempre il coraggio di assumerci le nostre responsabilità, di votare e di non votare, di astenerci, di non fare come i ladri di Pisa che litigano, vanno fuori e dicono io non c'entro. Se qualcuno non sa vada a vedere cosa facevano i ladri di Pisa. Noi abbiamo sempre messo la nostra faccia, abbiamo detto quello che pensavamo, anche pagando personalmente e vedendo coinvolti anche persone a noi vicine. Alcune volte non vedo per quale motivo si debba fare o si debba... ma sempre nella lealtà. Forse con un atteggiamento particolare dovuto al modo di fare, al carattere di ognuno di noi, però sicuramente quando si è presa una decisione, quando si era all'interno di una coalizione, di un assise, mai andare all'esterno e dire io non c'entro. Questo lo fa qualcuno che vuole nascondere qualcosa o vuole giustificarsi per qualcosa.

Noi al punto precedente abbiamo espresso chiaramente il nostro voto, perché abbiamo condiviso appieno qual era la decisione che allora il Sindaco Valzano prese e lo abbiamo fatto all'interno del Consiglio comunale, lo abbiamo sulle piazze e anche oggi che non ci vede presente all'interno dell'amministrazione. Mai! Mai dopo aver votato si è detto io non c'entro. Mai. Perché vuol dire questo, o che non si capisce di quello che si fa, oppure che sia un atteggiamento che non è corretto nei confronti dei colleghi che siedono all'interno del consesso in cui si è votato.

Ecco perché abbiamo detto le cose che poco fa in maniera tranquilla, pacata, quello che forse vorrei essere un po' alcune volte io, la collega Renna ha evidenziato. Noi le nostre responsabilità, caro assessore Valzano, ce le siamo prese, ce le prendiamo, non abbiamo difficoltà e non abbiamo alcuna remore e alcun timore anche ad uscire fuori e a dire che quella era una scelta giusta. Lo abbiamo fatto allora, lo abbiamo fatto nel seguito dei bei momenti in cui si parlava di questo e lo abbiamo fatto anche in questa assise. E mai nessuno di noi ha detto io non c'entro.

Perché questo vuol dire che forse non avevamo capito nulla di quello che andavamo a votare. Il coraggio che ha chiesto la consigliera Renna non era nell'assumere questa decisione, caro assessore Valzano, ma nel prendere la parola e nel dire quello che si è fatto negli anni. Questo è. Mi faccio interprete delle sue parole. Non era assolutamente intenzione della collega Renna dire che non vi era... Se vuoi possiamo anche rileggere il passaggio.

Per questo motivo noi a questo punto ci asteniamo, per le motivazioni che ho detto poco fa.

PRESIDENTE – Grazie consigliere. Quindi rimandiamo alla proposta di delibera n. 79 del 20 novembre 2019 per quanto riguarda la discussione che è stata fatta precedentemente anche per questo punto all'ordine del giorno. E quindi passiamo alla votazione della proposta di delibera.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 10
ASTENUTI – 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
ASTENUTI – 4